



INDAGINI E' intervenuta la polizia

UMBERTINO DUE EXTRACOMUNITARI DI SERA IN VIA LAMARMORA

## Gli chiedono una sigaretta e rapinano in strada ottantenne

A PAGINA 5



Il sottosegretario Cossiga scopre le carte: in cinque anni i dipendenti diretti dello stabilimento dovranno scendere a 665 e «trattare» 35 unità militari. Apertura al mercato e nuovo contratto

ALLE PAGINE 2 e 3

REGIONE  
Indagati  
un assessore  
e due consiglieri

Inchiesta su corruzione, turbativa d'asta, falsa fatturazione e truffa.

A PAGINA 4

CORDOGLIO

Morto a 52 anni amministratore di condominio

Marco Cito si è spento dopo una grave malattia. Oggi l'addio

A PAGINA 4

SICUREZZA  
Sos a Marinella: «Abbandonati da tutti»

Prostituite accampate e falò di extracomunitari in mezzo al borgo

A PAGINA 9

A GENOVA

La studentessa trasferita in elicottero

Nuovo intervento di chirurgia plastica per Chiara finita sotto il bus

A PAGINA 4

## Arsenale, tagli e apertura al mercato

In 5 anni i dipendenti dovranno scendere a 665. Ai lavori anche le navi mercantili

di CORRADO RICCI

SI DELINEANO i percorsi per il nuovo assetto industriale dell'Arsenale militare della Spezia, tra drastici tagli al personale, riorganizzazione delle strutture e prospettiva di apertura al mercato per mettere le mani anche sul naviglio mercantile con parallela trasformazione dello stabilimento in «ente pubblico non economico». Con tre mesi di ritardo sulla tabella di marcia, ieri a Roma, a palazzo Marina, il Sottosegretario alla Difesa Giuseppe Cossiga ha scoperto le prime carte dello studio sviluppato dal Cramm, il Comitato per la riconversione degli Arsenali della Marina Militare. Lo ha fatto incontrando le rappresentanze sindacali, con l'allestimento di tavoli separati: uno con i confederali, gli altri con i sindacati autonomi Flp, Rdb, Confsalunsa. Unici spezzini presenti, Elio Di Grazia (responsabile nazionale del settore Difesa della Flp) e Emanuele Benardini (segretario provinciale Fp Cgil-Difesa). Per ora nessuna reazione ufficiale. Anche perché, a quanto pare, la documentazione consegnata si rivela assai complessa e articolata e, a dire degli stessi sindacalisti, le conclusioni potranno essere tratte solo dopo una lettura approfondita e integrata con ulteriori elementi, ancora da approfondire, a cominciare dalle risorse reali a disposizione dell'Arsenale e dal destino delle aree non più necessarie per le attività dello stabilimento. Ma qualcosa è trapelato. In primo luogo, sul piano delle attività di manutenzione della flotta, l'Arsenale della Spezia manterrà il rango di stabilimento 'maggiore' insieme a Taranto. Sarà destinato a svolgere anche parte degli interventi manutentivi finora abitualmente svolti dall'Arsenale di Augusta, che verrà declassato ad unità produttiva «minore».

LE TABELLE ORGANICHE sono destinate ad una consistente contrazione, nell'arco di cinque anni, con primo step al termine del 2012. Per quel tempo i dipendenti dovranno attestarsi a 868 unità, a fronte delle 965 attuali. Fra cinque anni, ancora di meno: 665. Ciò comunque in parallelo ad assunzioni e corsi di formazione, per rilanciare la dimensione produttiva in senso stretto. La scure dei tagli volteggerà esclusivamente sul fronte del personale amministrativo di supporto all'attività industriale. Ciò in parallelo ad una centralizzazione dei servizi amministrativi a livello romano, con la costituzione di una holding che sovrintenderà agli stabilimenti. Nessun licenziamento. Ma percorsi morbidi di smaltimento: scivoli verso la pensione, ammortizzatori sociali.

Nell'arco di cinque anni, dovrebbero essere 35 le unità navali dipendenti direttamente dall'Arsenale della Spezia. Fra queste

non ci sarà – come diversamente auspicava il consiglio comunale della che aveva votato all'unanimità una richiesta allo Stato Maggiore della Marina – la portaerei Cavour: la nave ammiraglia costruita dalla Fincantieri a Riva Trigoso e al Muggiano resterà alla Spezia solo per lo stretto tempo necessario alla messa a punto; poi, rotta su Taranto, dove è in corso l'allestimento della base operativa.

Nulla, durante gli incontri con i sindacati, è stato detto sulle risorse disponibili per finanziare il nuovo corso. Resta ferma la necessità di 59 milioni di euro per attuare, almeno, il piano Brin, tra realizzazione di officine polifunzionali e messa in sicurezza di bacini e strutture. Si delinea, invece, l'inquadramento del personale sul piano contrattuale. La prospettiva è quella di un nuovo contratto sganciato dalla configurazione «ministeriale»: allo studio la realizzazione di un vero e proprio settore dell'industria della difesa.

Novità rilevante e anche la prospettiva di aumentare i carichi di lavoro dell'Arsenale con la ricerca di attività all'esterno, al servizio delle navi mercantili, per la loro manutenzioni. Gli operai dell'Arsenale, dunque, sarebbero destinati ad intervenire anche sulle unità civili. Insomma, il tessuto cantieristico spezzino avrà nell'Arsenale un...concorrente.

## Edilizia, agevolazioni alle imprese artigianali Ridotta la contribuzione verso l'Inps e l'Inail

**CONFARTIGIANATO** Costruzioni annuncia che è stato pubblicato il decreto del Ministero del lavoro con il quale viene fissato all' 11,50% la riduzione per l'anno 2009 che le imprese del settore edile potranno applicare sull'ammontare delle contribuzioni dovute all'Inps e all'Inail per gli operai con l'orario di lavoro di 40 ore settimanali. Tale agevolazione, che conferma quella del 2008, trae ragione dal fatto che l'aumento della base imponibile del settore compensa abbondantemente la riduzione accordata. Per poter essere ammesse al beneficio le imprese dovranno essere in regola con il DURC, non aver subito condanne in materia di sicurezza, rispettare i contratti di lavoro. Per poter beneficiare dell'agevolazione e per ogni chiarimento Confartigianato Costruzioni è a disposizione di tutte le imprese del settore edile.

### TRASPORTI

## Quanto bisogna aspettare il bus? In arrivo le fermate intelligenti

«**RISPOSTE** in tempi rapidi». L'appello dei sindacati dei tranvieri (sugli incroci a rischio e i pericoli del trasporto pubblico in centro) è stato raccolto da Maurizio Lipilini, presidente di Atc Esercizio, favorevole a «concentrare impegno e risorse per i problemi messi sul tappeto e per la qualità del servizio». Punto di partenza è il nuovo contratto di servizio, siglato con la Provincia. Disciplina tutto lo svolgimento e lo sviluppo, anche tecnologico, del servizio bus. «Oggi finalmente abbiamo per l'azienda e per i passeggeri un punto fermo su cui lavorare e programmare nuovi servizi e particolare attenzione anche alle persone con ridotta capacità motoria», sottolinea Lipilini. «Il contratto – aggiunge – prevede inoltre una consistente rivoluzione tecnologica. Un esempio per tutti. Nella nostra provincia avremo finalmente le cosiddette fermate intelligenti, con display che indicano l'arrivo del bus». Gli autisti hanno chiesto interventi da subito sull'organizzazione della viabilità? «E' intenzione di questa azienda – dice Lipilini – non sottrarsi al confronto, né con i propri dipendenti, né con gli enti, per trovare le soluzioni più confacenti rispetto ai problemi posti». E ancora: «Su tutto ciò il confronto, con Provincia e Comuni da una parte, con le organizzazioni dei lavoratori dall'altra, sarà indispensabile per tradurre il lavoro in concreti piani di azione mirati alla creazione di un efficiente sistema di trasporti e rafforzamento della coesione sociale». «Intanto, a breve – conclude il presidente di Atc Esercizio – si terrà un incontro con tutte le associazioni dei consumatori per redigere assieme una nuova carta della mobilità che deve rappresentare i diritti dei cittadini».

## Crisi: gli spezzini riducono i consumi, i risparmi

**LA SPEZIA** riscopre i depositi bancari. Lo dice la classifica del «Sole 24 Ore» che ha inserito la nostra provincia al decimo posto su centosette. La media per famiglia, calcolata come annualità ad agosto, è di 20mila 555 euro (quella nazionale è di 23mila 772). Ma è la variazione rispetto al 2008 (il 12,2 per cento, mentre è dello 0,4 punti da gennaio) che l'ha fatta schizzare ai vertici. **Giuseppe Cuccurese (nella foto)**, direttore generale della Cassa di Risparmio della Spezia, la banca del territorio, ha il polso della situazione. «E' indubbio – osserva – che il periodo di difficoltà economica che stiamo vivendo ha indotto le famiglie spezzine, così come a quelle italiane più in generale, ad un diverso atteggiamento verso le spese, consentendo a certe fasce della popolazione, a fronte di una riduzione dei consumi, un accumulo di risorse finanziarie più elevato rispetto al 2008». La propensione al risparmio insomma continua comunque ad essere elevata, «grazie anche all'attesa di un graduale miglioramento per il 2010». «Nella nostra provincia – aggiunge Cuccurese – questa tendenza è poi più ampia rispetto ad altre aree del paese proprio per le connotazioni socio economiche del territorio: la forte componente di dipendenti pubblici e di pensionati compensa, infatti, parte delle criticità provenienti da chi ha perso il lavoro o ha dovuto fare ricorso alla cassa integrazione». La variazione positiva dei depositi, trova riscontro anche nelle consistenze della Carispe, consentendole di mantenere una quota di mercato prossima al 45 per cento. «Non si è invece modificata – aggiunge il direttore della Carispe – la tipologia preferita dell'investimento, che, nonostante i rendimenti ridotti, continua ad essere fortemente orientata verso la liquidità: la percezione di una piena ripresa dell'economia reale non è ancora consolidata e questo non sostiene una politica di investimenti anche a medio e lungo termine».

**LINO Bonanini** del sindacato bancari Cisl spiega «la corsa alla liquidità con la caduta della fiducia verso i prodotti